MODENA : CONVEGNO NAZIONALE 17/18 aprile 1976

POTERE LOCALE E ATTIVITA' TERAPEUTICA POPOLARE

17 aprile 1976 - mattino

relazione : ANTONIETTA BERNARDONI

Quando ho cercato di ~~fare~~ tracciare la storia dell'A.T.P. la prima affermazione che mi è venuta da fare è stata questa : l4A.T.P. non è opera individuale bensì collettiva.

E allora ci tengo molto a questa affermazione perché addirittura abbiamo della gente che ha cercato di farsi dare del denaro per fare dei coordinatori di A.T.P..

Queste aberrazioni indubbiamente non possono andare molto avanti perché non c'è A.T.P. qualora non ~~ci sia in maniera precisa, qualora~~ non ci sia in maniera molto netta e precisa la possibilità di una partecipazione paritaria delle persone.

Naturalmente in questo momento non c'è, però se qualcuno si alza e chiede qualcosa è chiaro che gli viene risposto.

E' un'opera che non è un'opera individuale ma collettiva.

Come è nata l4A.T.P.?

Oggi tutti possono fare dell'A.T.P. purchè si colleghino insieme poichè uno dei caratteri fondamentali dell 'A.T.P. è proprio quella di essere di carattere collettivo, quindi uno non si può svegliare una mattina e dire :iom mi metto a fare A.T.P., uno si può svegliare una mattina e può dire : comincio a creare le condizioni perchè si possa fare dell'A.T.P. e le condizioni sono che compagno di colleghi ai compagni e faccio una precisazione per coloro che intendessero la parola compagno in maniera molto ristretta cioè lo intendessero come appartenente allo stesso partito. Per noi compagno significa certo appartenente allo stesso partito, appartenente alla stessa organizzazione politica ma significa anche persona che si collega con altri lavoratori , lavoratore che si collega con altri lavoratori per decidere insieme di quel tanto, e non è molto ma tuttavia non dobbiamo ~~denigrarlo~~ sminuirlo e trascurarlo, di quel tanto che già oggi può essere cambiato.

E allora dicevamo: come è nata l'A.T.P. ?

Io credo che l'A.T.P. sarà presto riconosciuta come uno di ~~quegli~~ quei tanti organi che il proletariato può continuamente nella sua storia darsi per fronteggiare determinate situazioni.

A questo proposito Vorrei ~~citare~~ ricordare la citazione di Gramsci che dice una cosa che mi sembra

molto bella che ci fa capire come l'A.T.P. può essere uno degli ~~infiniti~~ innumerevoli strumenti che il proletariato si dà perchè gli strumenti fondamentali sono e restano i partiti politici della classe operaia, sono e restano i sindacati della classe operaia.
Accanto a questi possono sorgere ~~come strumenti di questi~~ altri, però non in maniera aut onoma, cioè l'A.T.P. è nata nel 1939 all'inizio come ripensamento personale ma a partire dal 1949 in poi è nata invece con una coscienza politica ed è nata all'interno di un grande partito.
Ora vorrei dire quello che dice Gramsci : "Il proletariato a un certo momento del suo sviluppo e della sua storia si accorge che la complessità della sua vita manca di un organo necessario e se lo crea con le sue forze, con la sua buona volontà, per i suoi fini". Questo diceva il 18 dicembre 1917 Antonio Grasci e vorrei dirvi che questa citazione chi di voi l'andrà a cercare nell'originale vedrà che non è affatto una forzatura perchè Gramsci si riferiva appunto alla necessità di formare militante per militante della classe operaia attraverso quei circoli di formazione morale che egli aveva nella Torino di allora cercato di portare avanti col massimo di forza e questa è un'espressione sua e non l'ho presa in maniera arbitraria come talvolta si fa con le citazioni; è messa qui nel frontespizio del libro sull'A.T.P. se voi andate a ricercare il contesto vedreto che questa citazione è valida anche oggi. Noi non riteniamo di essere altro se non uno strumento al servizio del potere locale e del movimento operaio.
In che modo cioè noi crediamo che l'A.T.P. possa essere uno strumento al servizio del potere locale e del movimento operaio ? Nel senso che si può affrontare attraverso di essa la formazione del singolo lavoratore anche del singolo lavoratore che ancora non milita nelle file del movimento operaio, sia a livello politico, sia a livello sindacale.
E quando qualora questo molti noi sappiamo che questo ha bisogno lostesso a livello personale di non cadere quando abbia delle difficoltà nelle mani di psichiatri, psicologi, psicanalisti. Il pericolo dello psicanalista indubbiamente per l'operaio è una cosa inesistente perchè tutti sanno che gli psicanalisti vogliono tanti soldi per concedere un colloquio singolo, in realtà il pericolo della psicanalisi è un pericolo enorme in quanto chè tutti i rotocalchi, tutti quelli che leggono le operaie sono tutti traboccanti di concetti psicanalitici che impediscono alle persone che se ne lasciano convincere di esaminare con occhi limpidi la realtà.
L'ATP, Uno degli infiniti strumenti , non è lo strumento, è uno degli innumerevoli strumenti

La preminenza che noi diamo alle organizzazioni della classe operaia è enorme e riteniamo che l'A.T.P. serva soltanto in quanto liberando dai conflitti che intercorrono anche all'interno delle classi sfruttate permetta poi di lottare meglio a livello di lotte generali.

Perciò l'A.T.P. riprende a livello personale - io credo che il significato semplificato, detto in due parole, il significato dell'A.T.P. sia questo, cioè serve il marxistmo, anzitutto a livello di classe, serve a vedere i conflitti che separano una classe, che op= pongono una classe ad un'altra classe, ma se io vado a esaminare le difficoltà di un lavoratore allora io vedo che scatta la molla della repressione psichiatrica e psicologica, quasi che quello che è valido per le grandi masse umane non fosse valido anche per l'individuo. Io conosco la vita di molti giovani, anche dei giovani di oggi ma anche di persone che erano giovani nel 51 quando ho cominciato a fare il medico e che quindi più tanto giovani non sono, esaminando conflitti che sembravano conflitti soltanto familiari, è venuto fuori che tali conflitti familiari non erano nel senso tradizionale della parola. Io faccio l'esempio : supponete che la figlia di un proprietario di azienda si innamori del garzone del macellaio; ora che cosa succede della famiglia che essi eventualmente riusciranno a formare, cioè ammettendo e non è sempre vero perchè noi sappiamo che ci sono degli operai che non si comportano veramente secondo gli interessi della classe operaia, cosa che voglio dire così tra parentesi, vedete, noi abbiamo qui a San Faustino abbiamo delle difficoltà che ci vengono dagli psichiatri, recentemente abbiamo avuto molte difficoltà, persino un operaio è andato di porta in porta a parlare male del nostro lavoro, a parlare male di questa aggregazione; io credo che l'abbia fatto senza sapere, io credo che adesso abbiamo una migliore docu= mentazione motivo per cui sarà molto più facile convincere questo operaio che è andato a cercare di danneggiare le persone che fre= quentavano il quartiere, persone che provenivano magari dall'O.P. persone che avevano difficoltà , ad esempio che erano alcoolisti cronici, creando la sfiducia nel quartiere che era diventato il punto di appoggio ; questo operaio ha cercato di danneggiare, ma vedete anche questo verrà documentato perchè noi abbiamo tutte le testimonianze di quanto accade all'A.T.P. che si va ormai diffondendo ormai per tutta Italia.

Ad ogni modo io facevo il discorso di classe nei confronti di questo

operaio , che dire ? noi aspettiamo che a un certo momento, come ha saputo onestamente lottare in fabbrica, a un certo momento capisca che anche qui nel quartiere si fa una lotta giusta perchè non si deve lottare solo durante il periodo di lavoro ma anche fuori del tempo di lavoro.

Ritornando al discorso di prima dicevamo che i conflitti di classe passano anche all'interno dello stesso individuo, avevo fatto l'esempio di una persona uomo o donna che fosse che sposasse una persona che aveva una condizione sociale non voglio dire neanche classe, anche all'interno della stessa classe, una condizione sociale diversa dalla sua, possedesse più ricchezze, ammettiamo che nascano dei bambini ecco che per esempio che la persona che appartiene alla classe sociale più abbiente tenderà per esempio a scartare i parenti di lei o di lui in quanto parenti poco rappresentativi, non fa piacere andare in giro con delle persone che si vede che sono persone di campagna. Per esempio anche tra campagna e città ci potrà essere questa differenza, all'interno persino della stessa classe sociale.

Quello che vi voglio dire è che i conflitti che insorgono quando il sistema nervoso centrale sia integro sono conflitti che vanno esaminati con gli stessi strumenti di analisi e di trasformazione della realtà che noi usiamo in altri casi, cioè quando dobbiamo fare un esame di classe.

In che senso l'A.T.P. è collettiva ?

Non vi nascondo di avere dato un contributo, il mio contributo è stato quello di studiare la vita degli operai, di studiare la vita dei contadini insieme a loro e avendo loro come maestri, quindi quando nel novembre 1949 io entrai per la prima volta come studentessa del quinto anno degli studi di medicina, entrati per la prima volta in una clinica neuropsichiatrica , mi accorsi immediatamente che se c'era qualcuno che poteva aiutare le persone lì ricoverate non era il famosissimo, grande psichiatra, allora era famoso in tutto il mondo lo psichiatra che era qui a Modena, oggi nessuno si ricorda più di lui, credo che giustamente nessuno si ricordi più di lui perchè non faceva altro che fingere di capire la vita degli altri.

Io lottave allora insieme ai braccianti, facevo parte della federbracciati e allora mi fu molto facile vedere come questi miei compagni che erano

nelle corsie come le donne della bassa pianura modenese o di altri luoghi fossero non solo non curate ma nemmeno capite perchè questo grande signore che sapeva tanti poemi a memoria, che era così colto, non capiva la cultura del luogo ove egli avrebbe dovuto prestare aiuto agli altri.

Ritorniamo per una volta al Movimento di Cooperazione Educativa, mi ha fatto molto piacere quando si è detto che agli insegnanti si suggerisce la conoscenza e la valorizzazione da un punto di vista di classe della cultura del quartiere o del paese da parte di operatori scolastici, parlo del convegno per il tempo pieno che si è tenuto ieri a Reggio, perchè da questa cultura e da questa conoscenza inizia un processo educativo non emarginante.

Questo è tanto più vero quando si abbia a che fare con persone che si trovano in difficoltà erroneamente definite di carattere personale e di pertinenza psichiatrica; queste difficoltà erroneamente definite di carattere personale e di pertinenza psichiatrica hanno bisogno di trovare nell'ambiente circostante una grossa comprensione e questa comprensione non ci può essere se noi non conosciamo la vita di coloro a cui ci avviciniamo .

Quindi a un certo momento io ho capito ~~che , è stato il~~ fin dal primo giorno quando sono andata in clinica neuropsichiatrica, ho visto questo grande uomo col codazzo di medici che non riusciva a capire i braccianti che erano in quello stanzone e non riusciva veramente a comprenderli ,ho visto che quando lui se ne è andato chi è riuscito a dire qualcosa, la parola che ha fatto sollevare i depressi che erano lì è stato l'inserviente, non era nemmeno infermiere, era inserviente, quello che faceva le pulizie . Da questo primo incontro con la psichiatria è nata la convinzione che la psichiatria non è una scienza perchè quel bravo uomo di quel grande psichiatra si era sforzato,ci aveva messo tanto fiato, aveva buona volontà, cercava di aiutare queste persone ma poi dopo era bastate poche parole dell'inserviente per ottenere qual risultato che lo psichiatra non era riuscito ad ottenere.

Allora facciamo una piccola parentesi per sfatare un'accusa che viene rivolta all'A.T.P.: coloro che partecipano all'A.T.P. e la portano avanti non vogliono i tecnici ? Li vogliamo o non li vogliamo ?

La mia risposta è molto chiara : noi i tecnici li riteniamo necessari, riteniamo necessari i tecnici che conoscono delle scienze vere, l'ingegnere elettronico è indispensabile nella nostra società, anche quel tecnico dei rapporti umani che è l'insegnante che si occupa della crescita armoniosa, il più possibile, per quanto questa società ce lo

permette, della personalità dei bambini è un tecnico, questo tecnico noi lo vogliamo,cioè noi siamo completamente a favore dei tecnici anche se, chiariamo questo, ci auguriamo, che certe cognizioni soprattutto quelle relative al corpo umano sano e malato, alla prevenzione di malat= tie, diventino patrimonio più diffuso e comune soprattutto nei suoi aspetti preventivi, nella conoscenza dell'ambiente, ce lo auguriamo, ma sappiamo che sarebbe utopistico rifiutare oggi i tecnici che posseggono delle scienze reali, sarebbe utopistico e allora vorrei dirvi che nessu= no di noi lo ha mai fatto , nessuno di noi ha mai detto che i maestri non ci vogliono, i medici non ci devono essere, gli ingegneri non ci devono essere, nessuno di noi ha mai detto cose di questo genere; noi riconosciamo l'importanza della scienza, crediamo che una conoscenza scientifica della realtà sia necessaria per trasformare il mondo ed anche per avere un migliore rapporto tra compagni e fra lavoratori però diciamo che non abbiamo bisogno del chiromante, non abbiamo bisogno del tecnico del lager, che dice : adesso ti faccio vedere come si gestisce un campo di concentramento; il tecnico del lager psichiatrico .. addirittura ce ne sono di quelli così abili che fanno ballare dentro al campo di concen= tramento , ci sono tante feste, magari ci sono due films la settimana e tre serate danzanti e bellissimi fiori perchè adesso uno dei tecnici uno degli artifici tecnici è di far vedere che tutto è bello e buono, che il San Lazzaro, l'O.P. di Reggio E. è una fogna lo sappiamo tutti, ma che altri ospedali gestiti da tecnici , cioè da psichiatri cosiddetti rivoluzionari, sono una fogna peggiore perchè non si accorgono coloro che ci sono dentro di essere in una fogna, quindi hanno persino perduto la voglia di liberarsi; allora questo veramente è più pericoloso ancora.

VERONA - Se lo psichiatra può aiutare l'altro io non lo rifiuto completa= mente, semplicemente il suo intervento è limitato e deve essere modifica= to . Lei diceva ancora: capire il problema degli altri e sembrava che volesse dire che gli operai devono capire i problemi degli altri però succede che gli operai si negano a vicenda, cioè due operai ugualmente sfruttati di cui uno è leggermente conciente di essere sfruttato, l'altro non lo è per niente per cui mi pare che il punto primo sia quello che tutta quanta la classe operaia si accorga di essere sfruttata, infatti prima quando faceva l'esempio del matrimonio, che può succedere quando due siano di condizioni diverse che uno si vergogni , però succede che gente ugualmente sfruttata si vergogni di quello che gli sta a fianco, Tu dicevi che l'A.T.P. è praticamente riservata alla classe operaia

ANTONIETTA - Noi definiamo l'A.T.P. la scienza della valorizzazione reci=

proca tra sfruttati, valorizzazione reciproca e su questo punto avrei tante cose da dirvi.

Volevo rispondere alla domanda: ci sono degli operai che non vanno d'accordo tra di loro, noi crediamo questo che se l'operai milita in un partito, cioè due operai possono essere aiutato dal partito, dal sindacato, ma ammetti uno che viene a casa e si chiude in casa e non discute i suoi problemi allora è molto difficile aiutarlo. Noi pensiamo che l'operaio non politicizzato, vorrei che fosse chiaro che noi parliamo a livello micropolitico e microsociale, cioè non si tratta di masse di uomini, cioè noi restiamo molto al di sotto di quello che viene abitualmente chiamato il livello politico in quanto che tutti quelli di noi che hanno dato un contributo affinchè si costituisse l'A.T.P. , perchè sorgesse, sono tutte persone che hanno dei punti di riferimento politico. Due operai che litigano, ad esempio nel corso di una lotta sindacale può darsi che vadano d'accordo ma se uno fa sciopero e l'altro non lo fa, quello che non fa sciopero si mette su una strada da cui è difficile tornare indietro.

Per esempio è successo in quartiere che molte persone che non facevano sciopero, cominciando a discutere della loro vita personale, delle loro difficoltà per esempio coi figli, con la moglie, oppure il marito con la moglie e così via, poi sono diventati più coraggiosi, hanno cominciato a parlare di più, perché parlavano in quartiere, si sentivano ascoltati, allora hanno cominciato a parlare di più anche in fabbrica.

Allora abbiamo dei casi in cui hanno cominciato a essere solidali a questo livello, anche a livello più elevato.

Vorrei soltanto dirvi un pò della definizione, nels senso che poi una parte delle domande che mi farete in fondo ha già la risposta in questa modesta relazione

GIOVANNI CONTE : ....che cosa intende per scienze? Perché ha parlato di tecnici ?

ANTONIETTA : Sì. Per scienza intendo che sia scientifica una conoscenza qualora, un fatto, un episodia, qualora quell'episodia possa ripetersi in situazioni determinate e ci permetta inoltre di prevedere che una tale azione provocherà determinati effetti. Cioè quando un'impostazione scientifica di una ricerca, un'impostazione è scientifica quando è possibile dire sì o no. Se tu torni al tuo paese e collegandoti possibilmente con le organizzazioni, coi sindacati e soprattutto con gli enti ~~locali per favorire il decentramento~~

locali per favorire il decentramento, tu formerai, non tu, ma voglio dire voi insieme formerete un quartiere, purché tu agisca in maniera gratuita, concreta, collettiva, reciproca, continuativa, tu vedrai in questo modo che si otterranno degli effetti positivi. Forse gli effetti positivi sono la risposta, tanto è vero che ti dicevo prima l'esempio di quell'operaio che è un amico caro nostro che si è lasciato convincere per problemi suoi a comportarsi in una maniera tanto scorretta, soltanto che è dimostrabile tutto quello che ha fatto, ha cercato di fare del male slle persone che noi stavamo seguendo in quartiere, e allora ci ritoroviamo delle dif - ficoltà.

Il problema voglio dire è questo : voi vedrete che è scientifica mentre voi la fate.

Cioè scientifico è tutto ciò che può essere visto come, che si può dimostrare che è vero o che non è vero.

Se io dico che c'è un'isoletta al 37° parallelo Sud, non so, io adesso non me ne intendo più di geografia. Dico questo, tu mi domandi "come fai a saperlo ?", allora io ti devo addurre delle prove, non posso fare delle affermazioni campate in aria.

Le affermazioni che noi facciamo non sono campate in aria, perché risalgono a dei fatti concreti che hanno cominciato dal punto di vista teorico a verificarsi dal 39 al 49 come critica alla psi= canalisi e alla psicologia, scienze che senza conoscere l'analogo giudizio formulato da Politzer in quell'epoca stessa, definivo incapaci di rivelare il segreto dei fatti umani, perché il segreto dei fatti umani non appartiene nè a psichiatria, nè a psicologia nè a psicoanalisi, ma appartiene alla scienza della storia.

llora è scientifica perché tu puoi dimostrare che se agisci in un determinato modo succedono determinate cose. E queste determinate cose sono che la gente si aiuta a vivere una vita più degna di questo nome/

.....L..... : A proposito di psicoanalisi, mi sembra che tu rifiuti il concetto di incoscio, etc. svolto dalla psico= analisi, e fin qui siamo d'accordo. E per esempio quello che è diciamo la ricerca sperimentale, la ricerca di laboratorio, quella che ti prova il condizionamento ecc, le teorie di Pavlov, non so a proprosito del condizionamento le teorie americane del comporta= mentismo, ak di là della posizione ideologica che hanno Skinner,

ecc, vediamo che il meccanismo di condizionamento..
Queste cose le riconosci come scienza ?

ANTONIETTA : Io ricnosco come scienza l'opera di Pavlov, anche se il suo collegamento con la psichiatria è stato piuttosto in= felice perché il fatto che lui si è collegato con la psichiatria in un'epoca in cui pareva, era stata da poco scoperta l'origine microbiologica,,cioè da spirocheta pallida della paralisi pro= gressiva e quindi era stato da poco riconosciuto l'origine scien= tifica di manifestazioni del comportamento che poi si era scoperto erano riferibili realmente ad aberrazioni organiche, quindi si pensava in quell'epoca che prima i poi, come era accaduto per un' infinità di altri germi, da Pasteur, da Koch e da altri, si ite= neva che si sarebbe arrivati a scoprire addirittura il virus della schizofrenia.

Io sono d'accordo con le grandi ricerche di Pavlov e le ritengo scientificamente valide, cioè noi riconosiamo, è chiaro, parlo da medico, l'esistenza di un sistema nervoso centrale e perifierico e riconosciamo l'esistenza dell'attività nervosa superiore. Non parliamo mai di psiche : la psiche non esiste. Io lo ripeto ma lo torno a ripetere : lo ripeto continuamente. Temo che dovrò sempre ripetere per molto tempo le stesse cose, e cioè io faccio questo fiscorso che qualcuno di voi ha già sentito e me ne scuso, cioè dico : gli italiani o sono marxisti o sono cattolici nella loro grande maggioranza, e allora quindi il crisitiano crede in un'anima immortale, i marxisti credono materialisticamente in un sistema nervoso superiore che mette in comunicazione l'uomo col mondo della natura e soprattutto con la società. Questo primato della società che il marxismo ha tanto vigorosamente affermato è stato veramente uno dei punti che hanno permesso di arrivare all'A.T.P., il primato del sociale, perché come dice Marx noi ci troviamo in condizioni già date quando noi veniamo al mondo, nessuno si sceglie il padre e la madre, e neanche adesso ci siamo scelti noi questa società, non ce la siamo scelti noi, ma noi ci troviamo ad agire in questa società.

Naturalmente che cosa vuol dire, che noi siamo dei recettori pas= sivi ? Nient'affatto. Vuol dire che se noi sappiaùo analizzare questa soietà, sappiamo collegarci con le organizzazioni e coi compagni per cambiarla, se abbiamo la fortuna di militare e di fare dell'attività politica con una chiarezza di idee, e se no

facciamo una ricerca, dibattiamo.
Se uno è giovane può trovarsi a un certo momento che gli sono state insegnate determinate cose di cui non si trova più ad es= sere convinto, e gliene sono state nascoste determinate altre, perché il sistema per esempio la divisione della società in classi che è una cosa tanto evidente, eppure tutta la scuola mira a nascon= dere la divisione della società in classi.
Io mi ricordo un piccolo episodio, un giorno una persona mi diceva "ma come, la soietà è divisa in classi ? non l'ho maj saputo".
E mi ricordo che avevo davanti a me una scatoletta di cerini, e c'erano le grandi ville del Veneto ,e c'era una magnifica villa con inf fondo in lontananza due catapecchie. Ho detto "scusi, lei ha mai visto cose analoghe ? La casa del padrone, andiamo nelle nostre campagne e vediamo la casa del padrone e vediamo la casa del contadino. Quindi la società è divisa in classi.
Ma uno può arrivare a quarant'anni senza essersene accorto, perché tanti sono gli accorgimenti che sono messi in opera dal sistema capitalisitco per evitare di accorgersi ch la società è divisa in classi, che è paradossale ma vi assicuro che c'è della gente che vive senza conoscere questa elementare verità, senza la quale non si può esaminare con chiarezza il mondo circostante.

..... : Allora a proposito di quello che è la scienza, tu ha idetto "io accetto il tecnico della scienza vera...
Penso che sia da precisare , perché a un certo punto il tecnico del comportamentismo che mi dà delle cose assodate ecc, che però mi vuole organizzare la società come sappiamo o il tecnico della lobotomia io non lo accetto. Voglio una base ideologica di questo tipo di tecnico.

ANTONIETTA : certo. Questo che tu dici è di importanza fonda= mentale. Soltanto voglio spiegarti che noi continuamente siamo alle prese con della gente che senza conoscere quello che noi abbiamo fatto o detto ci dice che noi siamo contro la scienza. Cioè se mi è l cito dare anche un dato biografico io ho fatto della ricerca scientifica,della ricerca sperimentale. Io sono materialista e mi rendo ben conto della importanza del corpo, me ne rendo davvero conto, soltanto che noi accentuiamo, capisci?